



▲ Padre Enzo Bianchi

Il religioso

Una nuova casa ad Albiano per padre Enzo Bianchi

di Francesco Antonioli

«Sono trascorsi poco meno di due anni di esilio dalla comunità alla quale ho dato inizio e nella quale ho vissuto per cinquantacinque anni e non potendo tornare a Bose per finire i miei giorni da monaco nel-

la vita fraterna, ho acquistato con l'aiuto di amici e attraverso un mutuo decennale un cascinaletto nel comune di Albiano, dove poter vivere nella pace gli ultimi anni della mia vita». È l'annuncio di Enzo Bianchi.

● a pagina 17

LA SCELTA DEL RELIGIOSO

Padre Bianchi dopo Bose Un cascinaletto ad Albiano “per vivere in pace”

Si chiama “Casa della madia” e accoglierà alcuni monaci in cerca di silenzio dopo l'allontanamento deciso dal Vaticano nel 2020 dalla storica comunità

di Francesco Antonioli

«Sono trascorsi poco meno di due anni di esilio dalla comunità alla quale ho dato inizio e nella quale

ho vissuto per cinquantacinque anni e non potendo tornare a Bose per finire i miei giorni da monaco nella vita fraterna, ho acquistato con l'aiuto di amici e attraverso un mutuo decennale un cascinaletto nel comune di Albiano (Torino), dove poter vivere nella pace gli ultimi anni della mia vita». È l'annuncio online con cui Enzo Bianchi, che al

Data: 28.04.2022 Pag.: 1,17
 Size: 480 cm2 AVE: € 13920.00
 Tiratura:
 Diffusione: 9371
 Lettori:



momento vive nella precollina torinese, ha svelato il nuovo progetto che lo vedrà impegnato. Il cascinale - dove potrebbero confluire alcuni monaci ancora legati a lui - si chiama «Casa della madia» e «accoglierà chi vorrà vivere con me, gli amici e gli ospiti che cercheranno un luogo di silenzio, di dialogo e di ospitalità».

La Comunità di Bose era finita sotto i riflettori nel maggio del 2020, quando un duro decreto del Vaticano aveva imposto l'allontanamento forzato di Bianchi, di due fratelli e una sorella della fraternità.

Una vicenda triste e umana: rapporti interpersonali mal gestiti, conflitti interni. Con il pugno di ferro della Santa Sede. Ora, l'ulteriore sviluppo. La novità - a garanzia della trasparenza dell'operazione - è la creazione di un Comitato

presieduto dall'ex sindaco di Torino Valentino Castellani (amico di vecchia data di Enzo Bianchi) e di cui fanno parte il noto chirurgo subalpino Mauro Salizzoni e il top manager reggiano Corrado Colli.

Il 17 marzo scorso, presso il notaio Andrea Ganelli di Torino, sono stati firmati l'atto costitutivo e lo statuto. L'organismo «non persegue alcun fine di lucro e ha per unico scopo quello di raccogliere fondi per finanziare la ristrutturazione della cascina ad Albiano d'Ivrea destinata alla realizzazione del progetto di fratel Enzo Bianchi».

A tal fine il Comitato (sede a Torino, revisore dei conti Luca Deusebio) potrà «ricevere erogazioni, oblazioni, donazioni e legati di quanti desiderino partecipare al finanziamento dell'opera». Potranno esserci sottoscrizioni volontarie, anche attraverso strumenti di fundraising e crowdfunding. Il 7 maggio, poi, verrà costituita ufficialmente l'associazione Amici di

Camadio, che gestirà tutte le attività di Albiano.

La frattura, purtroppo, rimane. Ed è un non ritorno. «Chi genera un figlio - conclude Enzo Bianchi - non può rigenerarlo né farlo nascere di nuovo: ogni figlio è in un certo senso unico e io non intendo rifare la comunità che da me ha avuto inizio, né fondare una nuova comunità religiosa canonicamente riconosciuta».

«Voglio solo vivere - conclude Bianchi - da monaco cenobita e non eremita come ho sempre vissuto. Cammin facendo vedremo cosa ci riserverà il Signore e cosa ci suggerirà lo Spirito santo. Questo cascinale - che da sempre porta il nome augurale di Camadio, ossia «Casa della madia», casa dove si fa il pane - sarà certamente un luogo di preghiera, di incontro, di fraternità e sororità, una tavola approntata per la condivisione e lo scambio delle parole, degli affetti e della speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Padre**
 Enzo Bianchi, 79 anni,
 monaco cristiano e saggista

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



▲ **Bose** La comunità monastica in provincia di Biella fu fondata proprio da Enzo Bianchi e Edoardo Arborio Mella nel 1965